



Reggio Calabria



LAVORATORI AGRICOLI IMMIGRATI FUORI DAL GHETTO

Sito abitativo "Green Economy and Immigration" lavoratori agricoli intera piana di Gioia Tauro.

Il progetto si pone l'obiettivo di superare le forti e confuse aggregazioni di manodopera agricola immigrata, richiamata dalle produzioni stagionali e per la concentrazione dell'elevato numero di presenze, di difficile gestione.

Le conseguenze che si colgono, a prescindere dall'impegno espresso dalle Istituzioni, a tutti i livelli, sono, il permanere del "ghetto" con enorme concentrazione di immigrati sia nella tendopoli sia nella baraccopoli di San Ferdinando - Rosarno.

I disagi odierni, conseguenti, sono sotto gli occhi di tutti.

Un permanere poco dignitoso, in assenza di servizi e utenze minime, per non dire delle precarie condizioni igieniche sanitarie, correlate al cibo e relativa alimentazione.

L'idea progettuale tende al superamento di queste odiose difficoltà e **consiste nel:**

Individuare e acquisire la disponibilità di quelle aziende agricole organizzate e di coerente dimensione, di partecipazione al progetto, presenti in tutta l'area della piana di Gioia Tauro;

individuare, nell'ambito di ciascuna azienda, un'area idonea dedicata e riportata in uno schema planimetrico semplice e di pronta lettura, codificato in un processo abitativo di green economy non invasivo, dedicato all'accoglienza dei lavoratori agricoli, occorrenti all'azienda;

Individuare, uno strumento idoneo di monitoraggio condiviso tra: Prefettura, Comuni, Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni Imprenditoriali, Azienda Sanitaria Provinciale, Parrocchie, Strutture di Volontariato; che tenga conto costantemente dello stato dei luoghi, con la possibilità di anticipare le eventuali criticità, derivanti da condizioni igieniche, sanitarie, sicurezza, criteri e modi ricettivi;

Individuare e sostenere un adeguato collegamento tra la campagna e i centri abitati, mediante mezzi di trasporto dedicati, per giorni e orari.

Il progetto, dopo gli adempimenti sopra elencati, dovrà concretizzarsi mediante l'ubicazione di prefabbricati moduli abitativi ecocompatibili, 4/6 posti, ciascuno, in tutte quelle aziende che hanno aderito al progetto.

Tutto il materiale usato per la realizzazione dell'intero impianto abitativo deve corrispondere ai requisiti previsti per un'economia verde, ben contestualizzato in delicati ambiti produttivi agricoli, iniziando dalla piattaforma di base, ricavata per la posa del modulo abitativo, nonché dai

materiali usati per gli impianti idrici, elettrici, fognari e di riscaldamento.

I beneficiari di questi nuclei abitativi in legno, devono essere solo quei lavoratori in regola con tutta la documentazione prevista per soggiornare nel nostro paese.

In regola con l'applicazione del contratto agricolo e relativa assunzione, al punto che possono soggiornarvi solo coloro i quali hanno un regolare rapporto di lavoro in essere.

Alla scadenza del contratto o al venir meno del regolare rapporto di lavoro si deve lasciare l'alloggio.

Il progetto, su una stima approssimativa di area, si basa su un annovero di **150 moduli abitativi**, con una capienza di **600/900** posti letto.

Le aziende che partecipano al progetto devono poter contare su:

una diretta e snella collaborazione di tutte le Istituzioni, volta a velocizzare parte delle procedure burocratiche, senza aggravio di ulteriore spese;

una **ponderata agevolazione fiscale o detassazione**, per impegni di spesa, coerente con la gestione del progetto;

una **condivisione di responsabilità, in partenariato istituzionale**, per il mantenimento **efficiente degli alloggi e sicurezza in generale**;

una **facilitazione di accesso al credito dedicato**, con la possibilità di agire, in convenzione, con alcuni istituti bancari e finanziari, per aprire spazi di nuova negoziazione per facilitare la canalizzazione dei pagamenti dei salari dei

lavoratori, secondo le ultime norme sulla tracciabilità e antiriciclaggio;

una ulteriore considerazione, affinché emergano le **buone pratiche**, da premiare quando si tratta di entrare nella rete del “ **lavoro agricolo di qualità**”, privilegiando, per quanto possibile, il consumo di tutti quei prodotti frutto di sane scelte organizzative, che antepongono etica e responsabilità d’impresa, senza sfruttamento alcuno.

una **dotazione di strumentazione informatica adeguata**, per assicurare un costante monitoraggio telematico sulle specificità di settore e sui collegamenti multimediali, proprio per una prima formazione e entrata in una dialettica di ricognizione giornaliera e periodica, sulle criticità e punti di forza di questo diverso modo di presenziare l’azienda e più complessivamente il territorio.

Un collegamento in rete, con monitor dedicato in tutte le strutture, affinché, su **specifici piani di scambi culturali e formativi**, si possa interagire in videoconferenza, per comunicare, contemporaneamente, con tutte le 150 strutture.

Questo, non presuppone spostamenti, tornando utile quando si vuole dialogare con coerenza nelle diverse lingue, per spiegare ai lavoratori, le prime cose essenziali, sulle regole emanati dagli Enti Locali, dai contratti di lavoro, dalle norme generali, dai provvedimenti Prefettizi o di natura sanitaria, oltre che per l’esplicazione di moduli formativi dedicati.

La necessaria costituzione di un partenariato operativo, di campo, che deve poter agire per trovare le risorse e

fronteggiare la spesa e tutto il fabbisogno per la buona riuscita del progetto, con una specifica pianificazione e relativo piano di gestione.

Possibili soggetti animatori

Il progetto, combinato a finanziamento plurimo, vede, per molte attività connesse, possibile l'impiego dei giovani.

I giovani, potrebbero agire, su progetti integrati, riguardante le diverse attività di accompagnamento verso un'integrazione e indispensabile emancipazione dei lavoratori e lavoratrici agricoli immigrati.

Devono muoversi su due differenti livelli:

il primo, rivolto a un percorso di prima formazione e animazione culturale e linguistica, migliorando quelle conoscenze pratiche e di primo accostamento, per facilitare una guidata e condivisa integrazione di questi lavoratori immigrati.

Per questo tipo di attività i giovani devono avere un adeguato livello di istruzione e una specifica formazione particolareggiata;

il secondo, dedicato ai servizi in generale, da quello di trasporto, da e per i centri urbani o centri commerciali, a quello di lavanderia, somministrazione di vivande, pulizie ecc..-

Le iniziative giovanili, sotto le diverse forme e le risorse di:

“ **io resto al sud** ” potrebbero tracciare una via percorribile, facendo inserire i giovani in veri **progetti di grande utilità umanitaria ed economica, in un’area che presenta delle grosse difficoltà di gestione del fenomeno immigrati.**

Possibili soggetti finanziatori

Europa, attraverso specifici provvedimenti, bandi e progetti;

Governo, mediante provvedimenti adottati dai diversi Ministeri competenti; Lavoro, Interno ecc.;

Regione, con i finanziamenti propri, oltre che PSR/POR ecc.;

Città Metropolitana, attraverso un possibile **fondo dedicato** di sostegno al progetto;

Fondazione per Sud, dopo aver posto la necessaria attenzione, su un diverso modo di gestione delle criticità, legate al lavoro agricolo con soggetti svantaggiati, meritevoli di processi formativi e di integrazione, animati e culturalmente sostenuti;

Fondi dei Comuni, recuperati e dedicati a una migliore gestione territoriale del complesso fenomeno dei braccianti immigrati a seguito di pertinente (ATS) Associazione Temporanea di Scopo, che ne indichi tutte le modalità di sostegno;

Fondi datoriali, sindacali e di altre organizzazioni, sensibili al problema e impegnati sul versante delle possibili soluzioni.

Impegno di spesa previsto

Per la realizzazione di detto progetto, è prevista una spesa complessiva di **3.000.000** di euro, meglio dettagliata nei prospetti riepilogativi.

Riportiamo la maggiore spesa, che, vede il costo di ciascun modulo abitativo scelto, completo di tutto di:

$$\text{euro } 15.000 \times 150 = 2.250.000$$

il progetto è composto dalle seguenti voci:

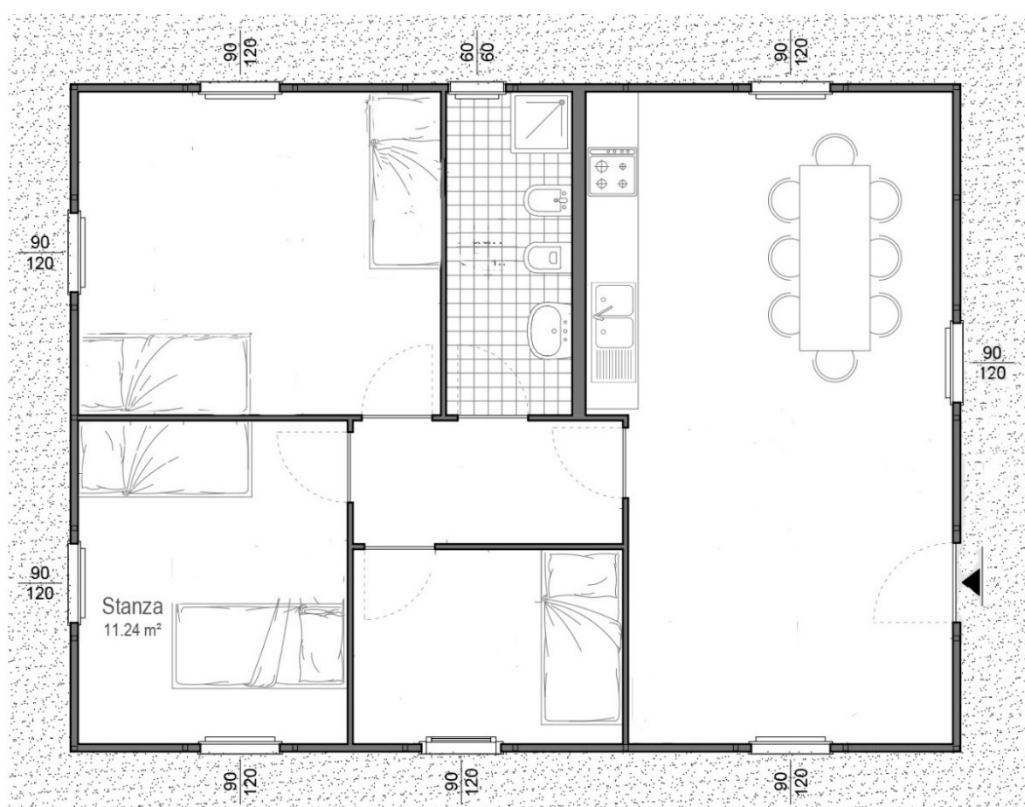
- **MODULI ABITATIVI PREFABBRICATI IN LEGNO DA 5/6 PERSONE**
- **IMPIANTO RECUPERO ACQUA PIOVANA DA GRONDAIA**
- **VASCA IMHOFF PER TRATTAMENTO ACQUE NERE**
- **KIT FOTOVOLTAICO PANNELLI SOLARI**
- **FRIGORIFERO BASSO CONSUMO**
- **KIT VIDEOSORVEGLIANZA**
- **COMPUTER**

MODULI ABITATIVI PREFABBRICATI IN LEGNO

Strutture modulari antisismiche, monopiano, smontabili con isolamento termico completi di impianti tecnologici. Realizzate su fondazioni prefabbricati.

Da 5 persone

m 10,15 x m 7,55 mq 76,7



Da 6 persone

m 11,35 x m 7,55 m² 85,7

